Omelia del Rev. Don David Some

Sabato – 23 Aprile 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo

Cristo è risorto Alleluia ed è veramente Risorto Alleluia!

La gioia della Risurrezione illumini la vostra vita.

L'evangelista San Marco ci propone oggi un riassunto delle apparizioni e delle manifestazioni di Gesù dopo la sua risurrezione: l'apparizione a Maria di Magdala, l'episodio con i due discepoli di Emmaus e l'apparizione agli undici. San Marco insiste su una cosa: nonostante questa serie di apparizioni e di manifestazioni i discepoli fanno fatica a credere. Hanno avuto molti segni e molte testimonianze ma il dubbio persiste. Il dubbio e la fede sono due cose che coabitano. Ci sono dei dubbi che ci chiudono alla fede ma ci sono dei dubbi che aiutano la nostra fede a crescere. Come faceva notare un ex arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, ciascuno di noi ha "in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, si interrogano a vicenda, si rimandano continuamente interrogazioni pungenti e inquietanti l'uno all'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa [...]. La chiarezza e la sincerità di tale dialogo mi paiono sintomo di raggiunta maturità umana".

Il dubbio va condannato quando non ci apre delle nuove prospettive, quando indurisce i nostri cuori, quando non ci fa crescere. Se Gesù rimprovera i discepoli è appunto per la loro incredulità e per la durezza di cuore e ***perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto***". Per loro tutto era finito con la morte e la sepoltura. Non c'era altra prospettiva. Ritornavano alle loro attività ordinarie. I discepoli di Emmaus si allontanavano da Gerusalemme, Pietro e gli altri ritornavano a pescare. Pensavano tutto fosse finito. Infatti, tutto stava per iniziare.

Gesù non insiste sui rimproveri, apre subito una nuova prospettiva: ***Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura***. Gesù non aspetta che la fede diventi più grande o più forte prima di inviarli in missione. Come per dire, smettete di cercare altri segni, perché ce ne sono già abbastanza. Andate e annunciate i segni

che avete già visto e da questo annuncio nasceranno altri segni. Invece di continuare a cercare le prove della Risurrezione, andate e diventate i segni evidenti della mia Risurrezione.

E se il mondo continua a non credere nella Risurrezione, non è perché Cristo non è Risorto. È perché noi, che siamo i testimoni della Risurrezione non viviamo abbastanza da Risorti. Mi piace appunto citare il filosofo Nietzsche che diceva ai Cristiani: ***Crederò nel salvatore, quando vedrò i cristiani con la faccia dei salvati.***

E quindi la gente crederà nella Risurrezione quando ci vedranno con la faccia di Risorti. Non possiamo continuare ad annunciare il Cristo Risorto la domenica di Pasqua con la Faccia del Venerdì Santo. La Risurrezione è gioia! È vittoria! È Speranza! I testimoni della Risurrezione devono essere gioiosi, sorridenti, vincitori, speranzosi!

Quindi andiamo e diventiamo i segni visibili e evidenti della Risurrezione di Cristo!

Cristo è Risorto Alleluia! Ed è veramente Risorto Alleluia.